



Camera di Commercio  
Lecco

## **OSSERVATORIO ECONOMICO PROVINCIALE**

### **COMUNICATO STAMPA**

# ***IN FRENATA ANCHE L'ECONOMIA LECCHESE, MA L'INDAGINE EXCELSIOR 2008 PREVEDE 4.200 NUOVI POSTI DI LAVORO: IL 38,8% RIGUARDERA' IL SETTORE INDUSTRIALE, IL 6,4% LE COSTRUZIONI E IL 54,8% I SERVIZI.***

Lecco, 4 agosto 2008 – Dopo vari trimestri di crescita - dal terzo trimestre del 2005 al quarto del 2007 - l'economia lecchese mostra segnali di rallentamento. La produzione delle nostre imprese, nel secondo trimestre di quest'anno, è calata di mezzo punto percentuale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e prosegue il trend negativo dei primi tre mesi del 2008 (-0,2%) . Crescono, invece, gli ordini e il fatturato: +5,3 gli ordini interni, +15,1 quelli esteri e +7,4% quelli totali. Il fatturato interno registra un +1,9%, quello estero +2,6% e +3% quello totale. Questi i dati rilevati mediante interviste telefoniche che l'Ufficio Studi di Unioncamere Lombardia effettua in collaborazione con la Camera (l'indagine del secondo trimestre 2008 ha riguardato 193 imprese, di cui 107 del settore industria e 83 artigiane).

*“Nonostante nei primi due trimestri di quest'anno sia stato registrato, anche nel nostro territorio, un calo della produzione industriale di circa l'1%” - commenta il Presidente dell'Ente, Vico Valassi, – “e talune situazioni di imprese locali ci inducono a riflettere, non ci si deve abbandonare al senso di crisi. E' un momento difficile per il Paese, dunque, anche la nostra economia risente di questo; dobbiamo saper contrastare queste tendenze perchè non mancano segnali positivi quali quelli dei dati Excelsior 2008, recentemente pubblicati da Unioncamere Nazionale, secondo cui le aziende lecchesi prevedono di assumere 4.200 nuovi addetti - di cui la metà circa a tempo indeterminato - a fronte di 3.760 licenziamenti”.*

Nel secondo trimestre di quest'anno si è registrata una crescita dell'occupazione dello 0,6% e cresce, sempre secondo i dati diffusi lo scorso 29 luglio da Unioncamere, anche il numero delle imprese iscritte nel Registro camerale, che passano da 26.972 del giugno 2007 alle 27.010 dello stesso periodo di quest'anno. *“Questo dato”* – precisa il Presidente camerale – *“è relativo alle imprese con sede legale nel territorio. A queste si aggiungono le unità locali e, quindi, il numero*

*sale a 33.512: dovremmo tendere ad aumentare le sedi legali delle società perché è questo il dato che consente maggiori risorse a favore del sistema territoriale”.*

E' la produzione a calare, il relativo indice, calcolato considerando pari a 100 il valore medio del 2000, scende da quota 111 del secondo trimestre dello scorso anno a quota 110,4 di fine giugno 2008. Evidenziano forti variazioni negative l'abbigliamento e il tessile (entrambi -5,4%) e la gomma-plastica (-2,5%), mentre i settori che hanno visto l'aumento più considerevole, rispetto al secondo trimestre 2007, sono: i mezzi di trasporto (+2,6%), gli alimentari (+2,3%).

L'**artigianato** mostra segnali di rallentamento più pesanti rispetto all'industria con un netto peggioramento dei dati fondamentali: la produzione cala di oltre due punti percentuali (e di oltre 3 in Lombardia) a livello tendenziale e il numero indice (base media 2002 = 100) scende dai 101,4 del secondo trimestre dello scorso anno a 99,1 dello stesso periodo di quest'anno. Con riguardo ai singoli comparti di attività, solo la siderurgia mostra un leggero incremento della produzione rispetto al secondo trimestre 2007 (+0,3%), tutti gli altri settori mostrano forti diminuzioni: -6,6% della gomma-plastica, -5,2% della carta-editoria e -4,7% della siderurgia.

*“Bisogna pur considerare” – sottolinea il presidente Valassi – “che gli ordini provenienti dall'estero, nonostante il continuo apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, sono in crescita, di circa un punto percentuale e il fatturato legato all'export rimane costante (+0,04%). Inoltre il numero delle imprese artigiane annotate all'Albo è cresciuto di quasi un punto percentuale rispetto al secondo trimestre dello scorso anno e, dunque, è da questi dati che si deve ripartire, soprattutto come responsabili delle Istituzioni, per costruire una progettualità più mirata sulle imprese ma, al tempo stesso, trasversale ai diversi settori, capace di aggregare le aziende. Anche sui dati Excelsior deve scattare una riflessione, e cioè quella che è sempre più necessario investire in formazione e innovazione per assicurare crescita e sviluppo ad un Sistema”.*

Nonostante la non facile congiuntura economica, aumenta il numero delle assunzioni a tempo indeterminato previste dalle imprese lecchesi: dei 4.200 nuovi posti di lavoro, il 38,8% riguarderà il settore industriale, il 6,4% le costruzioni e il 54,8% i servizi.

**Sono quasi 200 in più, rispetto allo scorso anno, le assunzioni previste dalle nostre imprese per il 2008 e si passa dalle 4.020 del 2007 alle 4.200 di quest'anno (di cui 450 contratti stagionali)<sup>1</sup>. Circa il 25% del totale delle aziende della nostra provincia pensa di avvalersi di nuovo personale;** percentuale, questa, inferiore sia a quella lombarda, sia a quella nazionale, 28,5%. **Le uscite attese sono 3.760, contro le 3.850 dello scorso anno, e sarà comunque**

---

<sup>1</sup> **Bisogna tener presente, però, che da quest'anno è cambiata la metodologia di rilevazione e, nelle nuove assunzioni vengono incluse anche quelle a carattere stagionale che invece non venivano conteggiate nelle passate indagini.**

**mantenuto un saldo positivo di +440 unità, in aumento rispetto allo scorso anno in cui ci si attestava a 170 unità.**

Oltre il 45% delle nuove assunzioni sarà concentrato nel settore industriale e la metà riguarderà imprese medio-piccole e contratti a tempo indeterminato e, dunque, è ancora il ‘fattore umano’ l’elemento fondamentale e strategico considerato che le nuove assunzioni riguarderanno per il 53,1% laureati e diplomati.

I dati Excelsior 2008 rilevati per la nostra provincia mostrano un **tasso di uscita** (rapporto tra le uscite previste e il numero di dipendenti alla fine del 2007) pari al 4,8%, più basso sia rispetto alla media lombarda (6,4%) sia a quella nazionale (8,5%), mentre il **tasso di entrata** (rapporto tra assunzioni previste e numero di dipendenti a fine 2007) si attesta al 5,4%, valore più basso rispetto al 7,1% lombardo e al 9,5% italiano; il **saldo** (0,6%) risulta inferiore al dato regionale (0,7%) e nazionale (1%), anche se in crescita rispetto allo scorso anno (0,2%), collocandosi al quinto posto (a pari merito con Bergamo) tra le province lombarde.

La **ripartizione delle nuove assunzioni per settore di attività** vede: per quelle dei **servizi** 2.300 ingressi (di cui 650 a tempo determinato) +9%, rispetto allo scorso anno; segue l’**industria** con 1.630 nuove assunzioni (1.040 a tempo determinato), in aumento rispetto allo scorso anno (+5,2%). Nel settore delle **costruzioni** sono previsti 270 nuovi addetti (di cui 60 con contratto a termine); questo è l’unico settore dove si registra un calo rispetto al 2007 (-15,6%).

Nei settori **industria** e **servizi** si registra un saldo (entrate-uscite) positivo rispettivamente di +380 e +60 unità. Nel **primo comparto** sono da segnalare particolarmente i saldi positivi della “*chimica, mezzi di trasporto, lavorazione minerali, energia*” (+70), della “*fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici*” (+40) e del “*trattamento dei metalli e fabbricazione di oggetti e minuteria in metallo*” (+40); gli unici settori ad evidenziare più licenziamenti rispetto alle assunzioni sono le “*industrie tessili e dell’abbigliamento*” (-40 unità) e “*altre industrie*” (alimentari, carta e stampa, legno-mobili) con un saldo previsto di -20 unità. Nei **servizi**, tutti i sotto-settori mostrano un saldo tra assunzioni e licenziamenti positivi (+230 il “*commercio al dettaglio e all’ingrosso e riparazioni*”, +30 gli “*alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici*”; +90 i “*servizi avanzati alle imprese, trasporti, credito-assicurazioni*”).

“E’ sui dati relativi ai **titoli di studio** richiesti dalle aziende lecchesi che devono concentrarsi le maggiori attenzioni per affrontare” - sostiene ancora il Presidente Valassi - “con il mondo della scuola e dell’Università un dialogo sempre più stretto e sistematico, in cui i giovani sono chiamati ad essere protagonisti, insieme agli imprenditori. La provincia di Lecco non è nuova a questo dialogo e confronto che però deve essere ancora più fruttuoso per gli sviluppi futuri: le nostre

*scuole professionali, gli istituti, i laboratori, i centri di ricerca e l'Università del territorio hanno saputo preparare e formare maestranze, tecnici e professionisti di qualità che hanno consentito proprio alle nostre imprese di crescere, di andare e stare nei mercati. Questo è un valore che dobbiamo utilmente mantenere e, anzi, sempre più qualificare. Il sostegno della Camera, al progetto "Formare Ingegneri Stranieri in Italia", così come quello proposto dal Comitato di Distretto Metalmeccanico, finalizzato alla valorizzazione del capitale umano delle imprese di questo settore va in questa direzione e vuole migliorare le competenze e le professionalità delle nostre imprese. Questa è l'economia delle conoscenze ed è qui che vanno ad intrecciarsi i programmi e i processi di innovazione, di formazione e di internazionalizzazione del nostro Sistema".*

L'8% delle nuove assunzioni<sup>2</sup> riguarderà *laureati*; la percentuale lecchese risulta inferiore sia al dato italiano (10,6%) che, soprattutto, a quello lombardo (15,2%). Sale nettamente rispetto allo scorso anno la richiesta di personale in possesso di un *diploma di scuola media superiore* (dal 32,1% del 2007 al 45,1% del 2008, percentuale superiore sia a quella della Lombardia che a quella dell'Italia, che si attestano rispettivamente al 43% e al 40,5% delle nuove assunzioni). Infine le persone che hanno assolto l'*obbligo scolastico* saranno il 32,9% (contro il 36,1% dello scorso anno), il 27,4% nella nostra regione e il 34,3% nel Paese.

Pur rimanendo superiore alla media lombarda e nazionale (rispettivamente 27,9% e 26,2%), diminuisce nettamente, rispetto allo scorso anno, la percentuale delle assunzioni di difficile reperimento (dal 34,7% al 28,9%). Tra le principali motivazioni, le imprese indicano la mancanza di candidati con adeguata qualificazione/esperienza e la concorrenza tra imprese/ridotta presenza della figura richiesta.

Rispetto al 2007, scende la quota di nuove assunzioni di **personale extra-comunitario**; infatti si passa dal 28,9% dello scorso anno al 20,4% del 2008, percentuale inferiore a quella lombarda (21,4%) e in linea con quella italiana (20,3%).

**“OSSERVATORIO ECONOMICO PROVINCIALE”**

Iscrizione presso il Tribunale di Lecco n. 4/98 del 26-5-1998

Direttore Responsabile: *Rossella Pulsoni* – Segretario Generale della Camera di Commercio di Lecco

Ufficio Statistica e Osservatori

*Daniele Rusconi*

Tel. 0341/292233 – 214; Fax. 0341/292263

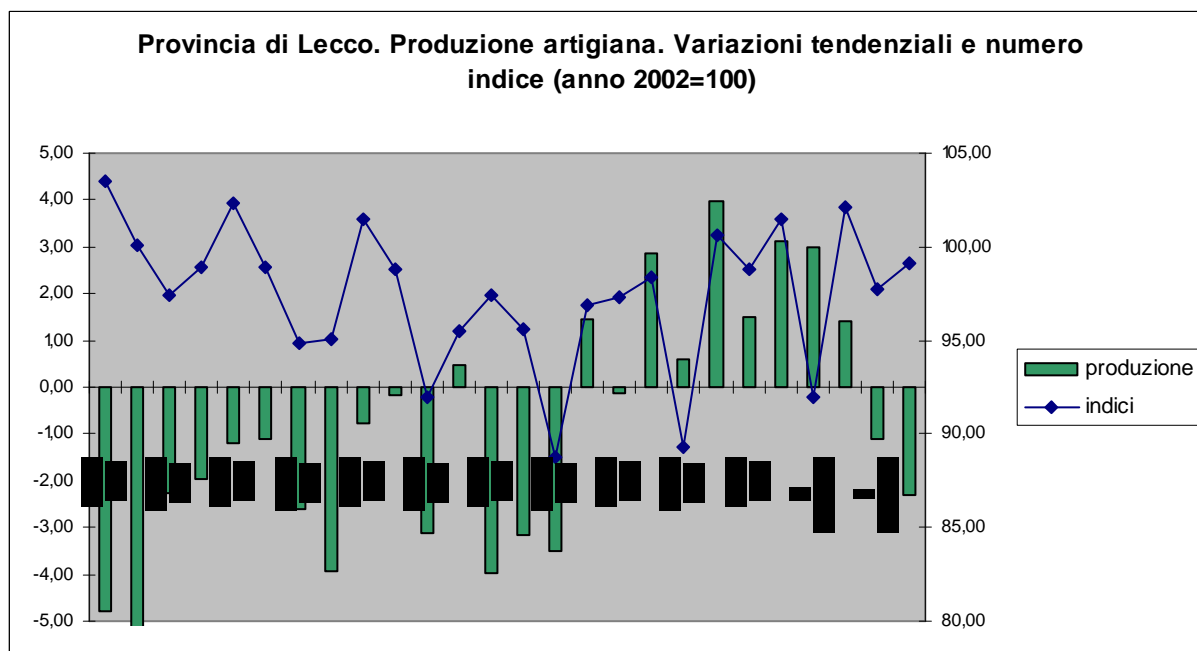
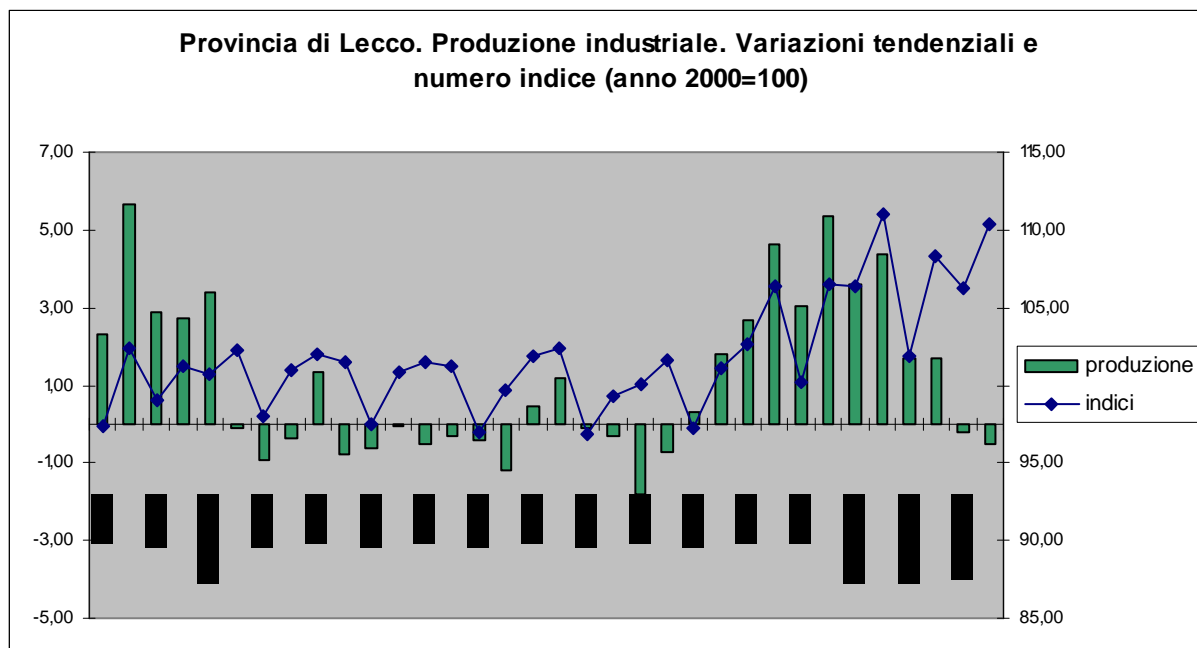
SG/DR

Prot. N. 7.531

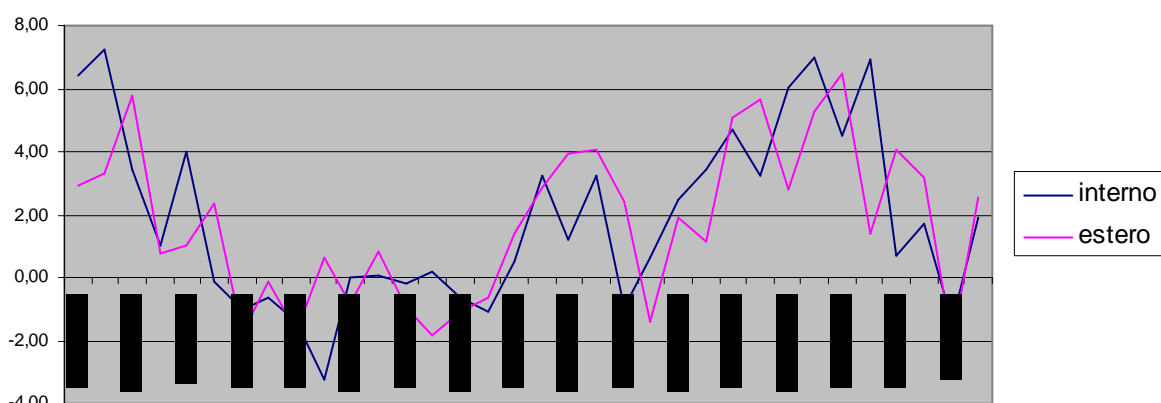
---

<sup>2</sup> L'analisi è limitata alle sole assunzioni non stagionali pari a 3.750 unità

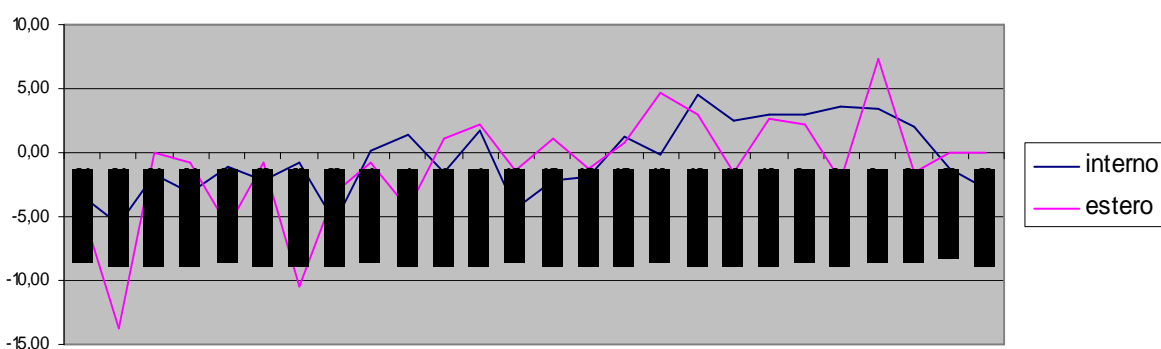
# ALLEGATO STATISTICO



**Provincia di Lecco. Fatturato. Variazioni tendenziali (%).  
Settore Industria**



**Provincia di Lecco. Fatturato. Variazioni tendenziali (%).  
Settore Artigianato**

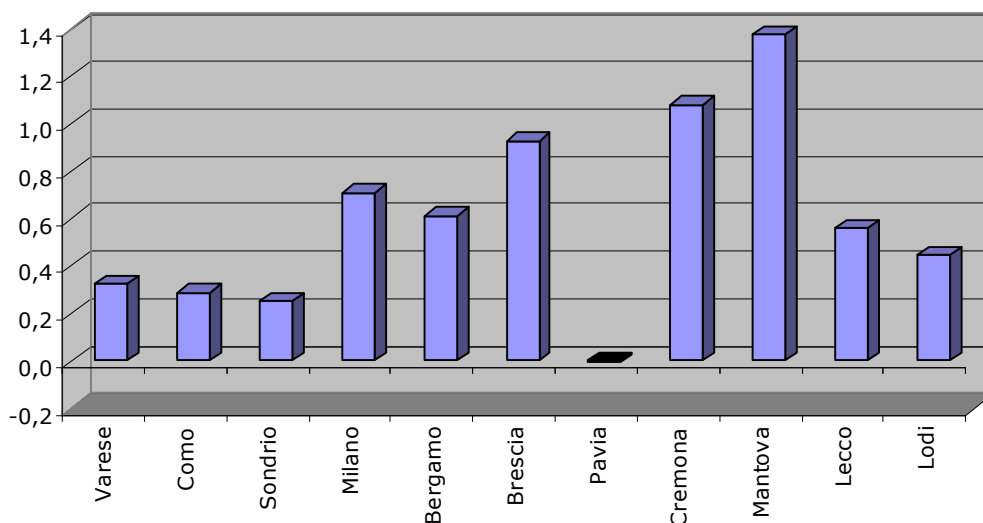


Province	Movimenti previsti nel 2008			Tassi previsti nel 2008		
	(valori assoluti)			(valori percentuali)		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
Varese	13.770	13.120	650	6,9	6,6	0,3
Como	8.580	8.210	360	6,8	6,5	0,3
Sondrio	3.720	3.630	90	10,4	10,1	0,3
Milano	88.200	79.410	8.800	7,1	6,4	0,7
Bergamo	16.330	14.620	1.700	5,9	5,3	0,6
Brescia	24.250	21.420	2.830	8,0	7,0	0,9
Pavia	5.690	5.690	0	6,7	6,7	0,0
Cremona	4.890	4.200	700	7,6	6,5	1,1
Mantova	7.010	5.700	1.320	7,3	6,0	1,4
<b>Lecco</b>	<b>4.200</b>	<b>3.760</b>	<b>440</b>	<b>5,4</b>	<b>4,8</b>	<b>0,6</b>
Lodi	2.620	2.460	160	7,2	6,7	0,4
<b>TOTALE</b>	<b>179.240</b>	<b>162.210</b>	<b>17.040</b>	<b>7,1</b>	<b>6,4</b>	<b>0,7</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008  
Dati approssimati alla decina

N.B. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

**Tassi occupazionali (saldi percentuali) previsti nel 2008.**



Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica e Osservatori su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Province	Totale assunzioni	di cui							
		Contratti a tempo indeterminato	Contratti di apprendistato	Contratti di inserimento	Contratti a tempo determinato finalizzati alla prova di nuovo personale	Contratti a tempo determinato finalizzati alla sostituzione temporanea di personale	Contratti a tempo determinato finalizzati alla copertura di un picco di attività	Altri contratti	Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale
Varese	13.770	6.040	600	270	2.280	1.130	1.860	170	1.410
Como	8.580	2.800	920	100	1.100	430	1.450	30	1.760
Sondrio	3.720	820	340	20	400	270	610	70	1.190
Milano	88.200	42.600	5.600	2.400	10.500	5.190	12.230	520	9.160
Bergamo	16.330	7.800	1.190	210	2.620	820	2.090	150	1.440
Brescia	24.250	10.370	1.830	220	3.400	1.580	2.700	30	4.120
Pavia	5.690	2.210	400	130	970	320	750	50	860
Cremona	4.890	1.760	480	40	690	290	940	10	680
Mantova	7.010	3.260	570	40	1.140	450	980	20	560
<b>Lecco</b>	<b>4.200</b>	<b>2.000</b>	<b>370</b>	<b>80</b>	<b>530</b>	<b>300</b>	<b>480</b>	<b>--</b>	<b>450</b>
Lodi	2.620	1.040	240	30	400	160	360	20	360
<b>TOTALE</b>	<b>179.240</b>	<b>80.700</b>	<b>12.530</b>	<b>3.540</b>	<b>24.030</b>	<b>10.960</b>	<b>24.430</b>	<b>1.070</b>	<b>21.990</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Dati approssimati alla decina

N.B. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.